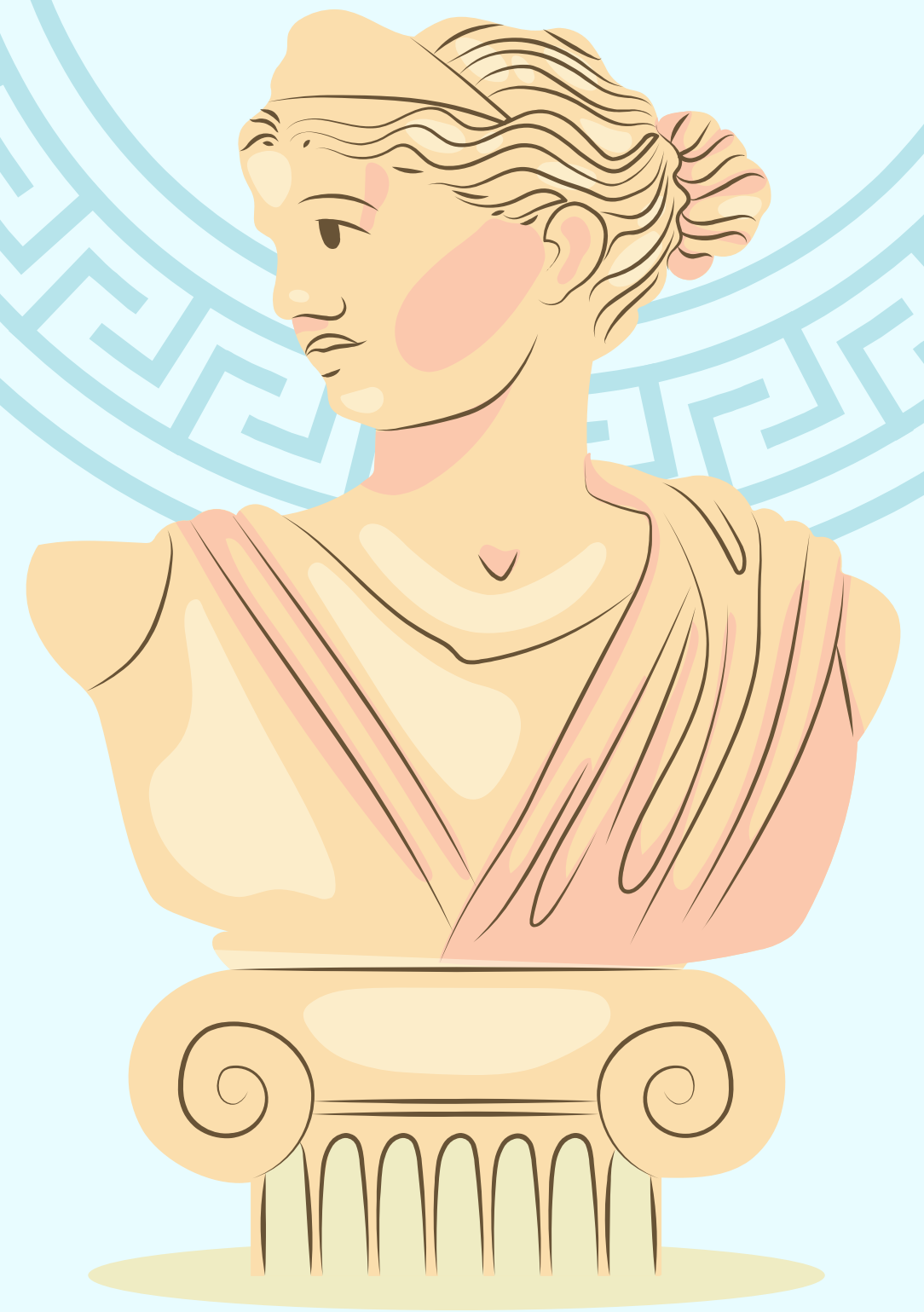
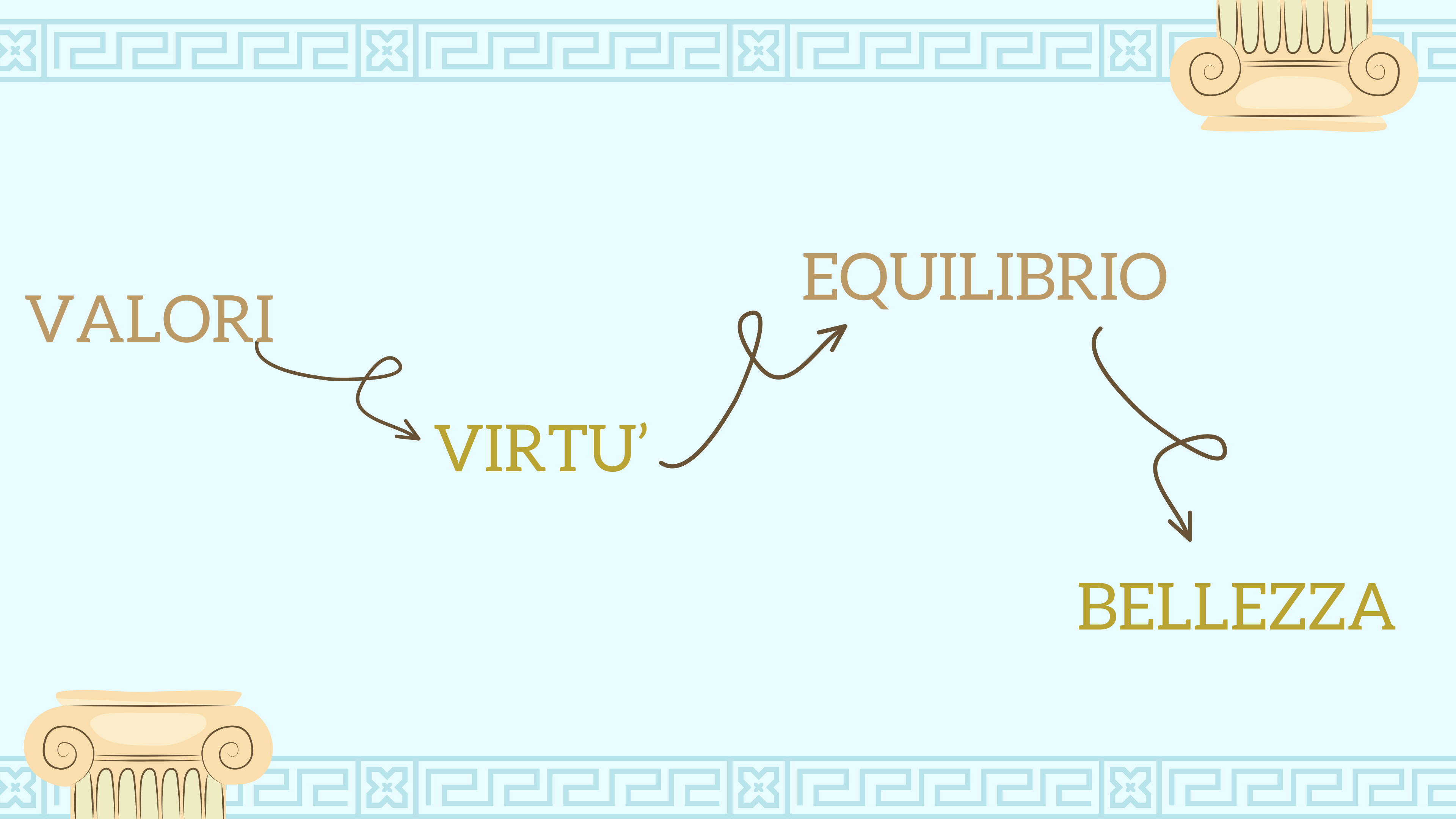


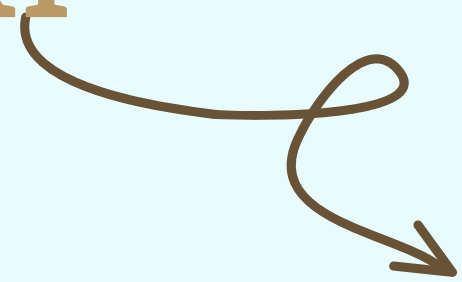
I valori tra equilibrio e bellezza

IX seminario studi platonici
“I valori nel pensiero antico”
3A scientifico
10/12/2024

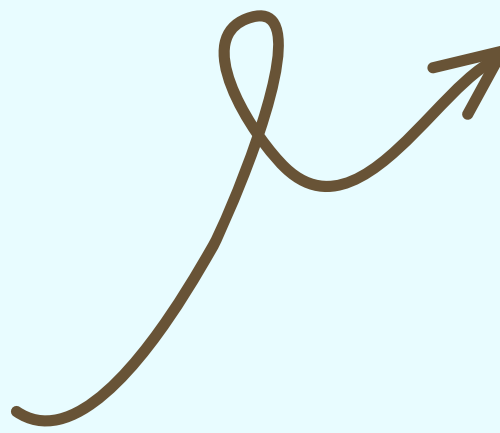




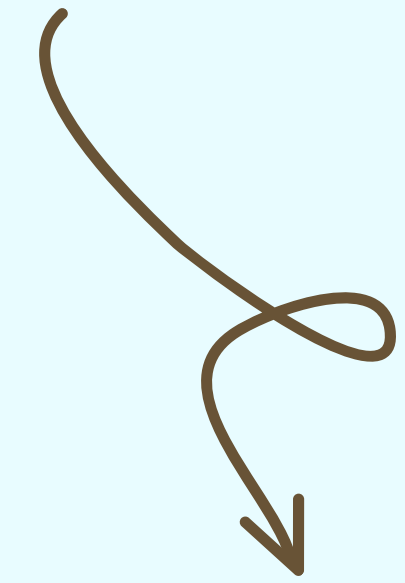
VALORI



VIRTU'



EQUILIBRIO



BELLEZZA

La virtù come **realizzazione positiva** dei valori

COME SI È POSTO L'UOMO NEL MONDO ANTICO RISPETTO AI VALORI?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo prima chiederci:

“Chi è l'uomo?”

... per tentare di comprenderlo ci facciamo aiutare dal “Mito dell'auriga” di Platone.

«Si pensi, dunque, l'anima come simile ad una forza per sua natura composta di un **carro a due cavalli** e di un **auriga**»

«I cavalli e gli aurighi degli dei sono tutti buoni e derivati da buoni, invece quelli degli altri sono misti.

«In primo luogo, in noi l'auriga guida un carro a due cavalli; inoltre, dei due cavalli, **uno è bello e buono** e derivante da belli e buoni; **l'altro**, invece, deriva da opposti ed **è opposto**.

Difficile e disagiata, di necessità, per quel che ci riguarda, è la guida del carro»

Platone, *Fedro*, 246a

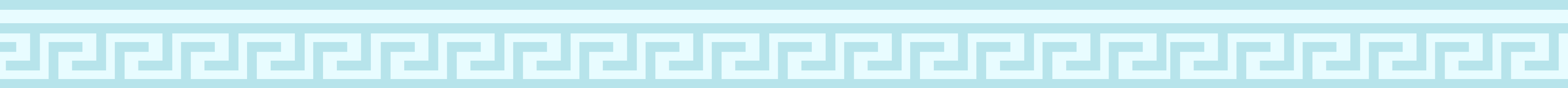


Platone vede la nostra anima come
un'unità complessa

in cui **l'auriga**, la parte razionale, ha funzione comando rispetto ai **due cavalli** di cui quello nero, il desiderio, è difficile da sottomettere.



Tale dinamica può essere desunta dal rapporto tra le due parti dell'anima di fronte
all'oggetto amato.



«Quando l'auriga, vedendo la visione amorosa, e riscaldandosi interamente in tutta l'anima a causa di tale sensazione, è riempito dal solletico e dal pungolo del **desiderio**, quello dei due cavalli che è ubbidiente all'auriga, tenuto a freno [...] dal **pudore**, si trattiene dal balzare addosso all'amato. Invece, l'altro cavallo, che non è sensibile né ai pungoli dell'auriga né alla frusta, si lancia con balzi violenti, e, procurando molti inconvenienti al compagno e all'auriga, li costringe a procedere verso l'amato e a fargli memoria dei piaceri di Afrodite... Si avvicinano a quello, e vedono il volto sfolgorante dell'amato.

Quando l'auriga lo vede, la sua memoria viene riportata alla natura del Bello [...] e come la vede, colto da timore e da rispetto, cade all'indietro e, ad un tempo, è costretto a tirare indietro le redini in modo così forte che tutti e due i cavalli si piegano sulle cosce, l'uno spontaneamente, in quanto non oppone resistenza; quello ribelle, invece, contro violenza».

Platone, *Fedro*, 253 e 5-254 c 4



Platone ci fa capire che una parte di noi è fatta di

passioni,

fondamentali sia alla **vita biologica** sia alla realizzazione della **vita buona**, ma se i desideri non sono guidati dalla

ragione

“ possono essere autodistruttivi.

Fondamentale per la realizzazione della vita buona ,quindi della virtù, non è l'annullamento delle passioni ma la loro regolazione, cioè l'equilibrio tra **ragione e pathos.**

”



Discobolo di Mirone



Menade danzante, Skopas

L'EQUILIBRIO NEL MONDO CLASSICO È SINONIMO DI BELLEZZA.



Doriforo di Policleto

Policleto, dopo aver studiato e misurato decine di corpi di giovani formula il suo canone come **via di mezzo tra estremi opposti** proponendo un ideale di bellezza collegato all'equilibrio.

L'etica, allo stesso modo, pone una **vita armonica** come una vita bella e virtuosa.

Aristotele declina l'armonia nell'idea della virtù come **giusto mezzo**, non inteso come **media matematica** ma come **mezzo più appropriato per scegliere la via migliore** in base alla situazione che viviamo e quindi in base a noi stessi.

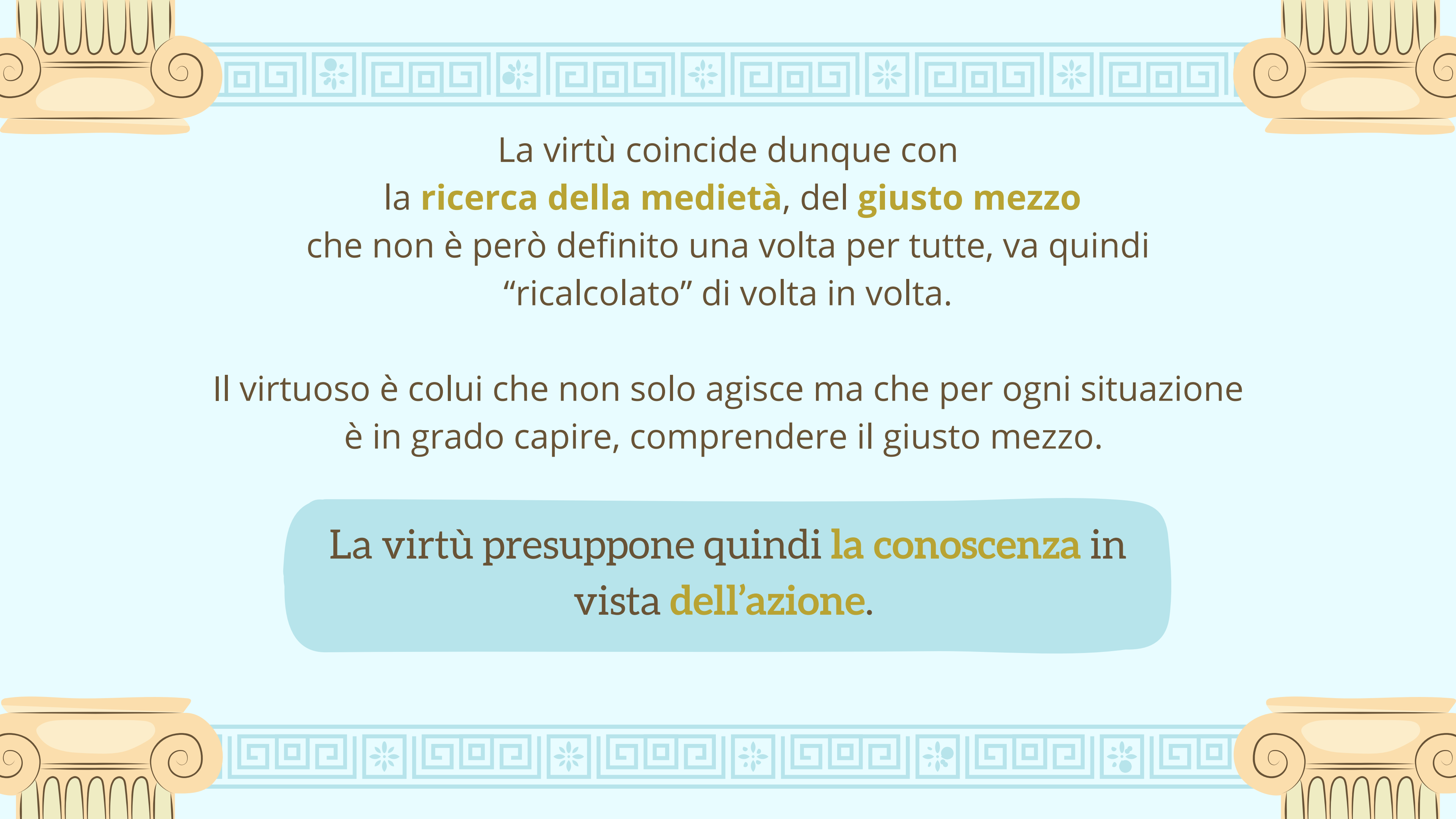


«Da un lato, se si prende come punto di riferimento la sostanza e la definizione che ne esprime l'essenza, la virtù si configura come una medietà, mentre dall'altro, se il punto di riferimento è l'ottimo e il bene, la virtù si configura come un estremo»

Etica Nicomachea II, 6, 1107a6 - 8

«Il giusto mezzo non è rispetto alla cosa, ma rispetto a noi»

Etica Nicomachea II, 5, 1106a29 - 1106b7



La virtù coincide dunque con
la **ricerca della medietà**, del **giusto mezzo**
che non è però definito una volta per tutte, va quindi
“ricalcolato” di volta in volta.

Il virtuoso è colui che non solo agisce ma che per ogni situazione
è in grado capire, comprendere il giusto mezzo.

La virtù presuppone quindi **la conoscenza** in
vista **dell'azione**.

QUADRO SINOTTICO DELLE VIRTÙ

Eccesso = Vizio

Irascibilità
Temerarietà
Sfrontatezza
Intemperanza
Invidia
Speculazione
Dissipazione
Fanfaroneria
Adulazione
Compiacenza
Smidollatezza
Presunzione
Prodigalità
Furbizia

Difetto=Vizio

Impassibilità
Viltà
Timidezza.
Insensibilità
senza nome
Perdita
Avarizia
Dissimulazione
Ostilità
Superbia
Durezza
Piccineria
Meschinità
Ingenuità

Giusto mezzo=Virtù

Mitezza
Coraggio
Pudore
Temperanza
Indignazione
giusto guadagno
Generosità
Sincerità
Amicizia
Rispettabilità
Fermezza
Fierezza
Magnificenza
Saggezza

LA COMPLESSITÀ DELL'ARMONIA ATTRAVERSO LA CONTESA

*“L’opposto in accordo e dai discordi bellissima armonia
e tutto avviene secondo contesa.”*

Eracrito, frammento 8

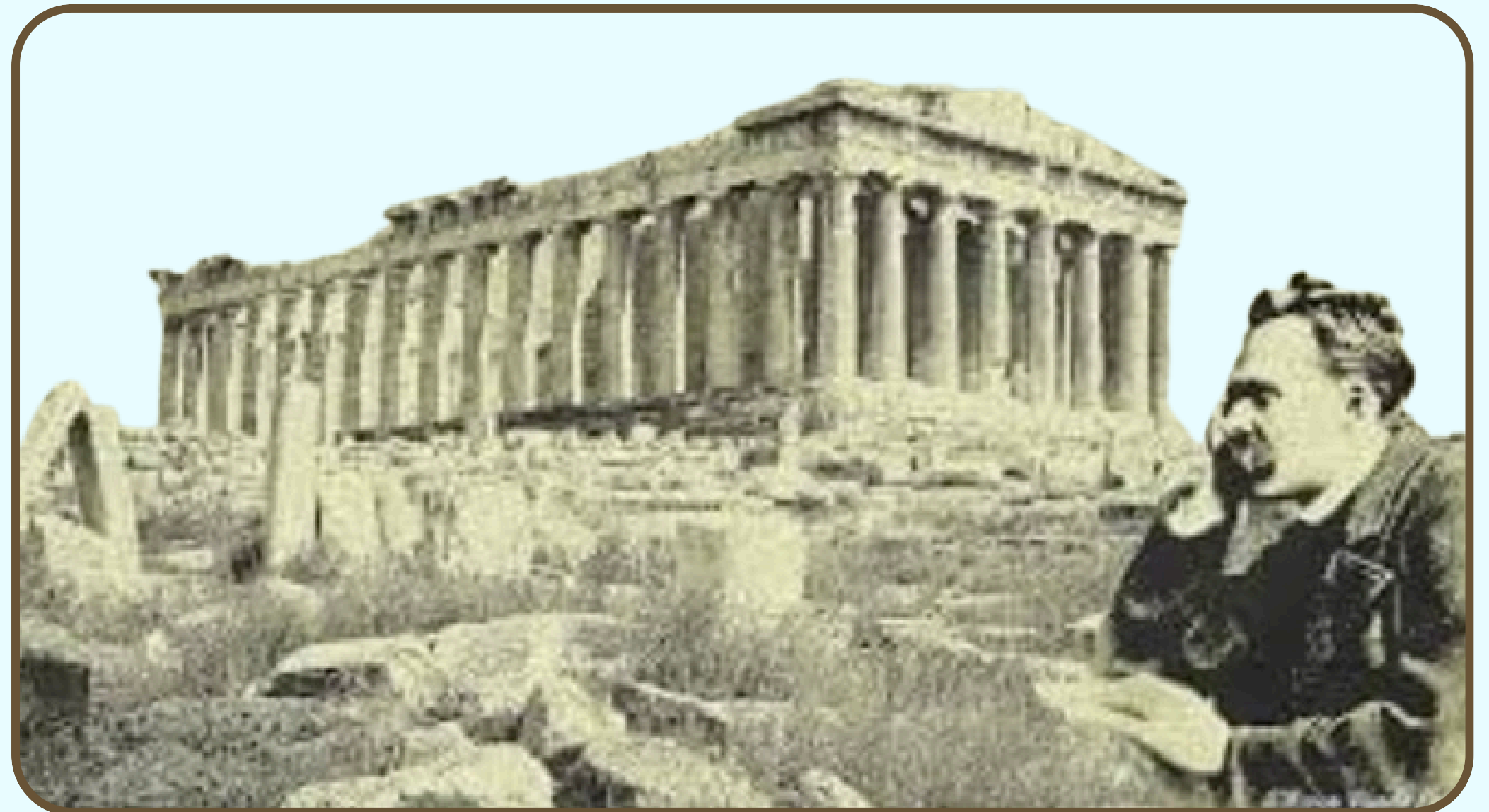
Come già Eracrito sosteneva, l’armonia nasce dallo scontro degli opposti che implica **contesa** e questa non è sempre **uniformità del pensiero e dei desideri**.

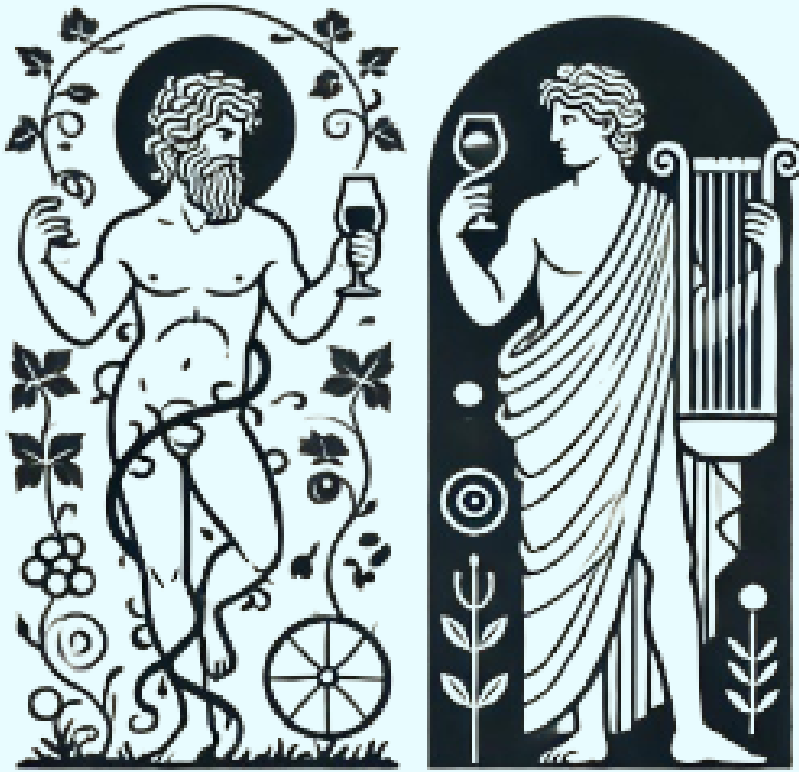
L’armonia più bella nasce dall’accordo di **note diverse** che contrapponendosi creano **realtà inedite**.

Facendo un salto temporale mettiamo in dialogo Nietzsche con il mondo antico; il filosofo nella ***Nascita della tragedia*** descrive l'arte tragica antica come sintesi dei due principi naturali opposti:

apollineo e **dionisiaco**.

La **tragedia** per Nietzsche nasce dalla **forza**, dall'**ebbrezza**, dalle **pulsioni** dionisiache che devono trovare però la loro **possibilità di esprimersi** nella dimensione apollinea della **forma**, della **bellezza** e dell'**armonia**.





Nietzsche propone l'immagine di uno straniero che camminando tra la bellezza armoniosa dei colonnati dell'antica Grecia si rende conto di quanto sia stato forte l'impulso dionisiaco presso il popolo greco per aver potuto produrre tanta armonia.

*“Beato popolo degli elleni! Come dev’essere grande fra voi **Dioniso**, se il **dio di Delo** ritiene necessari tali incantesimi per guarire la vostra follia ditirambica”*

*Nietzsche , **Nascita della tragedia** (conclusione)*

**LA VIRTÙ PUÒ CONTENERE UN ESTREMO?
LA BELLEZZA PUÒ ESSERE DISARMONICA?**

